

In ricordo del mio bisnonno SENESI DANTE



Senesi Dante con la moglie ed il figlio

Una mattina alla fine di Marzo 2016, passando davanti al distretto militare di Firenze ad un tratto mi venne a mente quel bisnonno caduto nella prima guerra mondiale di cui sapevo solo il nome e che era bersagliere. Suo figlio rimase orfano a 4 anni, e a sua volta quando morì lasciò mio zio e mia madre che avevano più o meno la stessa età, quindi i dettagli della sua storia andarono perduti o forse non erano mai arrivati a conoscenza dei suoi cari.

Entrai al distretto e domandai come potevo avere qualche notizia, mi dissero che l'elenco dei caduti era stato digitalizzato e che conoscendo il nome era possibile andare sull'apposito sito del Ministero della Difesa e avere qualche informazione.

La sera accesi il computer, andai all'indirizzo che mi avevano dato, scrissi il nome e clic su avvia ricerca..... un nome solo, in pochi minuti sapevo che faceva parte del 13° Reggimento, quando era nato (il giorno dopo il mio compleanno), la data, il luogo e la causa di morte: 3 agosto 1916 Monte Colbricon per ferite riportate in combattimento, luogo di sepoltura: undefined. Dopo un attimo di stupore e un briciolo di delusione dovuto al luogo di sepoltura indefinito ero già su google maps a cercare la fatidica località. In rete trovo anche un po' di foto, oggi sembra un paradiso ci sono due laghetti di montagna incastonati come due pietre preziose tra tre vette.

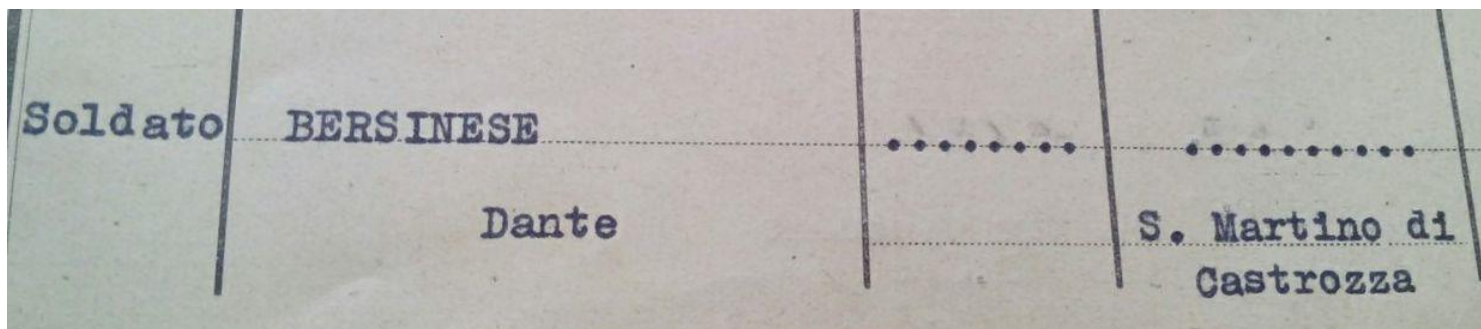
SENESI DANTE DI QUINTILIO

Soldato 13° reggimento bersaglieri, nato il 31 gennaio 1884 a Casole d'Elsa, distretto militare di Siena, morto il 3 agosto 1916 sul monte Colbricon per ferite riportate in combattimento.

Scopro che in realtà di Colbricon ce ne sono due Grande e Piccolo.. quale sarà dei due? Continuo a cercare e mi imbatto nel sito di Silvia che tratta della grande guerra, quante informazioni ci sono sul quel posto che da sconosciuto mi diventa quasi familiare, come se ci fossi già stato. C'è un resoconto in alcuni periodi quasi giornaliero delle azioni compiute dai Bersaglieri nella zona e delle gesta compiute da chi poi è stato ricompensato con una medaglia. Mi accorgo che ci sono liste dei caduti suddivise per zone militari e altre con gli elenchi dei caduti sepolti negli ex cimiteri militari e nei sacrari, che lavoro eccezionale e quanta pazienza le ci sarà voluto per mettere insieme tutte quelle informazioni, perchè non sfruttarlo mi chiesi. Venni subito rincuorato dal fatto che mio bisnonno figurava nella lista dei caduti sul Colbricon, feci notte fonda a leggere tutte le liste dei nominativi dei caduti sepolti, cimitero per cimitero, niente da fare non c'era, decido di ricontrollare partendo dal cimitero di S.Martino di Castrozza il posto più vicino al luogo del decesso, magari nella fretta ho saltato qualcuno...no non c'è...provo cercando per data di morte e per numero di reggimento, trovo qualcuno del 13° ma nessuno che sia morto lo stesso giorno o che abbia un nome simile. Forse hanno sbagliato a scrivere! Provo a cercarlo per nome....Dante, non finisco di guardare la prima pagina che ce ne è già uno... troppo presto penso siamo appena alla B e il cognome è troppo lungo perchè possa essere l'errore sperato, continuo a scorrere le pagine e a leggere, niente, il nulla, un solo Dante in tutta la lista di quasi trecento nominativi.

Sono troppo stanco gli occhi si intrecciano risalgo la lista fino a ritrovare quell'unico nome che ho trovato, non ha la data di morte ed è del 3° Reggimento bersaglieri, "Bersinese Dante". Non lo avevo nemmeno letto quel cognome era troppo lungo e strano per essere quello che cercavo ma più che lo guardavo e più che la mia testa, abbastanza offuscata in quel momento, mi

ci faceva tenere gli occhi sopra e rimuginavo.... Bersinese Dante soldato 3° Regg. Bers., Bersagliere Bersinese, Bers. Bersinese Dante.



Il nome del Bersinese trascritto nel registro del Sacro Militare Cimitero di Feltre

Non ricordo quanto tempo sia passato, il fatto è che ad un certo punto si è illuminata una lampadina come quella nei fumetti di Eta Beta e un brivido mi ha attraversato dalla testa ai piedi, tutto si è ristretto ad un'equazione semplicissima e non matematica: Bersinese Dante e mio nonno Bers. Senesi Dante potrebbero essere la stessa persona, un errore sì, deve essere stato per forza un errore di trascrizione penso. Pochi istanti di euforia e il mio pessimismo naturale ha il sopravvento: "Come è possibile che nessuno si sia accorto di un errore del genere, poi dopo cento anni arrivi tu e risolvi tutto, non siamo mica in un episodio di Cold Case!!!!" Avevo letto che a quell'epoca le piastrine di metallo non erano incise come adesso ma che racchiudevano legate insieme un foglio di carta al quale era affidata l'identità del soldato con tutti i limiti del caso. La lotta tra le due fazioni mentali diventa serrata, un punto fermo lo mette la parte logica e realistica: "Vai sull'albo dei caduti e controlla se c'è Bersinese Dante" mi dico. Detto fatto...Bersinese Dante non c'è, non solo, non c'è nessun Bersinese o Berlinese tra i caduti, nè sull'albo e neppure nella lista dei caduti sul Colbricon.

Addirittura pare che non ci sia nessuno in Italia che si chiama Bersinese, cercando su Google l'unico collegamento esistente è quello che conduce al file con la lista delle sepolture del cimitero di S.Martino di Castrozza riportato sul sito di Silvia. La cosa mi intriga sempre di più ma la stanchezza ha il sopravvento e vado a dormire. Mentre sono a letto rimuginando su come poter fare per avere maggiori notizie, mi tornano a mente alcune cose lette sul sito dove veniva consigliato di fare richiesta al comune dell'atto di morte, al distretto militare del foglio matricolare e di scrivere a ONORCADUTI per richiedere informazioni ufficiali.

Certo è che sono passati cento anni mi dico, chissà se tutte queste informazioni sono ancora disponibili e accessibili. Nei giorni successivi per prima cosa invio una mail a Onorcaduti e con mio grande stupore ricevo quasi immediatamente l'avviso di ricezione, contatto Silvia spiegandole quanto scoperto e chiedendole ulteriori consigli, poi scrivo all'archivio di Stato di Siena dove ho scoperto che è stata trasferita la documentazione del distretto militare, gentilissime le signore Gabriella, Clara e Claudia all'indomani mi comunicano che il documento è disponibile e mi danno le indicazioni sulla procedura da seguire per averne una copia. Contemporaneamente decido di occuparmi anche di Bersinese, ancora non era sicuro che fossero la stessa persona e anche se pareva non fosse mai esistito ufficialmente, un corpo con quel nome era stato sepolto al cimitero di S.Martino; da qualche parte lo dovevano aver esumato e purtroppo visto che il cimitero era stato dismesso da qualche altra parte lo dovevano aver sepolto per l'ennesima volta.

Consulto in rete le liste dei caduti trasferiti dagli ex cimiteri militari nei vari sacrari e telefono a quelli di cui le liste non erano pubblicate, ma è quasi come cercare un ago in un pagliaio senza sapere in quale pagliaio cercare e infatti non ottengo nessun risultato, anzi inizio a pensare che quelle spoglie corrispondenti ad un nome mai esistito possano essere state tumulate in una fossa comune. Per fortuna però grazie all'interesse e alla disponibilità di alcune persone che sono riuscito a contattare vengo a conoscenza di quello che c'è scritto sul foglio di esumazione con cui le spoglie del Bersinese vennero portate al cimitero di S.Martino. Il documento riporta che il corpo era sepolto senza cassa, che lo stato della tomba era pessimo e che sulla croce deteriorata il nome e il reggimento erano solo appena leggibili. Forse l'errore di trascrizione è avvenuto in quella circostanza penso, o forse addirittura fu fatto da chi lo seppellì pietosamente e frettolosamente con la paura di essere colpito dal fuoco austriaco. Le cose più importanti però sono due, la prima è che quel corpo risulta esumato in località Laghi del Colbricon, ai piedi del monte, il che finalmente avvalorava ufficialmente la mia ipotesi, la seconda è che al momento della dismissione del cimitero di S.Martino, i resti vennero trasferiti al sacrario di Feltre. Mentre ricevo conferma da parte dei gentilissimi impiegati del sacrario che Bersinese si trova là, nel giro di un paio di giorni da quando richiesto, la copia del matricolare e le sue informazioni sono in mio possesso.

Scopro con una punta di orgoglio che mio bisnonno nonostante fosse un bracciante sapeva scrivere e leggere che a quei tempi non era poca cosa; leggo che fu richiamato alle armi a 32 anni per poi venir trasferito in zona di guerra nel luglio 1916 e perire in combattimento il 3 agosto successivo sul Pianoro dei laghi del Colbricon, come trascritto sull'atto di morte del registro del 13°reggimento bersaglieri. Mi aspettavo di più, ad esempio un'indicazione sull'ubicazione della sepoltura, ma la cosa positiva era che l'area dove collocare il luogo del decesso si era notevolmente ristretta e in più sembrava poter coincidere con quella di provenienza di Bersinese. Decido allora di contattare il comune per sapere se è ancora possibile reperire

l'atto di morte, molto gentilmente l'impiegata mi spiega che non appena le sarà possibile si occuperà della cosa e mi farà avere notizie al riguardo. Passano pochi giorni e la gentilissima Signora Emanuela, impiegata del comune di Casole d'Elsa mi comunica le preziosissime informazioni contenute sull'atto di morte. La prima cosa che risalta leggibile agli occhi è la scritta "Sepolto a Pianoro dei Laghi del Colbricon" evviva! Conferma in pieno quello che era scritto così sinteticamente sul matricolare mi dico, ma poi quella calligrafia così bella ma dai tratti così inusuali per i nostri tempi, tanto da renderla all'inizio quasi indecifrabile, diventa sempre più familiare e leggibile in tutta la sua crudezza e dovizia di particolari, tanto è che la voglia di curiosità si trasforma in una consapevole tristezza di quel fatidico momento avvenuto alle 19 del pomeriggio come riportato sul documento, avrà sofferto o non avrà neppure avuto modo di rendersi conto che non avrebbe più visto suo figlio e i suoi cari? Purtroppo è una risposta che solo lui saprebbe dare, così come solo lui sarebbe in grado di dire con certezza che è suo quel che resta a distanza di 100 anni dietro quella lapide, con un nome che non è il suo, nel sacrario di Feltre.



Nonostante i riscontri siano incoraggianti e in cuor mio penso di aver fatto centro, continuo a pensare che sia stato tutto fin troppo semplice anche in virtù del fatto che tutte queste informazioni si sono succedute in nemmeno un mese, quindi continuo a fare ulteriori ricerche incentrate soprattutto su dove poteva essere collocato il cimitero nei pressi dei laghi. Non ottengo le informazioni sperate ma trovo comunque una grande collaborazione e ulteriori riscontri da parte del Signor Edoardo guida alpina, scrittore, nonché uno dei maggiori esperti e conoscitori dei fatti legati alla grande guerra, di Mariano bibliotecario di Primiero e di Giovanni impiegato dello stesso comune; riesco addirittura a mettermi in contatto con i parenti di Paolo un caduto sul Colbricon lo stesso giorno di mio bisnonno, anche lui del 13°...facevano parte entrambi del 59° battaglione uno era nella prima compagnia l'altro nella seconda, morirono alle diciannove sul pianoro dei laghi del Colbricon per lo stesso tipo di ferite, magari erano a pochi passi l'uno dall'altro e furono sepolti nello stesso posto. Purtroppo su dove possa essere sepolto Paolo non c'è traccia, figura solo sull'elenco dei caduti, forse la sua croce è andata distrutta. Convinto che ormai non possa scoprire altro decido di inviare una seconda mail a Onorcaduti facendo presente quanto scoperto e contattandoli telefonicamente mi informano che a seguito della mia prima mail hanno già aperto un fascicolo a nome di mio bisnonno e che non appena avranno ricevuto la documentazione relativa ad ulteriori verifiche mi contatteranno direttamente. Pochi mesi più tardi da Onorcaduti mi giungono due mail la prima contiene la copia dell'atto di morte del registro del 13° bersaglieri e un resoconto che ufficializza l'errata trascrizione da Senesi a Bersinese, nella seconda vengo informato che a seguito di tale accertamento viene data disposizione per la correzione della lapide nel sacrario di Feltre.



La nuova lapide a Feltre col nome corretto

A pochi giorni dalla ricorrenza del suo compleanno e a poco più di cento anni dalla data della sua scomparsa vengo informato dalla direzione di Cima Grappa, dalla quale dipende il Sacrario di Feltre che l'epigrafe della lapide del soldato Bersinese è stata corretta in soldato Senesi Dante.

Spero di non avervi annoiato, ho voluto scrivere questo resoconto per quanti nella tragedia hanno avuto anche la sfortuna di non avere una lapide sulla quale qualcuno potesse piangerli e per tutte quelle persone che con gentilezza e disponibilità mi hanno fornito preziosissime informazioni o anche semplici consigli. Grazie a quanti hanno contribuito all'epilogo di questa storia, istituzioni comprese e un grazie a Silvia per il fantastico lavoro che sta condividendo.

Il tuo bisnipote Massimo

Senesi Dante con un commilitone di Casole:



Ringrazio per la preziosa collaborazione:

Ministero della Difesa Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti

Direzione del Sacratio Militare di Asiago

Direzione del Sacratio Militare Cima Grappa

Silvia Musi

Edoardo Zagonel

Benocci Gabriella, Clara Sanelli, Claudia Anselmi - Archivio di Stato di Siena

Baroncelli Emanuela - Ufficio Anagrafe e Stato Civile del Comune di Casole d'Elsa

Mariano Longo - Biblioteca Comune di Primiero San Martino di Castrozza

Giovanni Bonat - Ufficio Servizi Demografici Comune di Primiero San Martino di Castrozza

Gli impiegati del Cimitero cittadino di Feltre (BL)